



Equitalia

Ufficio Relazioni Esterne

COMUNICATO STAMPA

Fisco: dal dissenso al consenso

“Fisco: dal dissenso al consenso”: questo il tema del convegno svoltosi oggi a Gorizia presso l’aula magna dell’Università di Trieste - polo di Gorizia.

All’incontro, organizzato dalla facoltà di Scienze Politiche, hanno partecipato numerosi universitari e cittadini interessati ad approfondire i meccanismi della macchina fiscale. Interventuti come relatori i vertici dell’Agenzia delle entrate del Friuli Venezia Giulia e di Equitalia, che hanno illustrato i radicali mutamenti dell’Amministrazione finanziaria degli ultimi 15 anni.

Marco Cuccagna, direttore generale di Equitalia spa, la società pubblica di riscossione, ha illustrato il nuovo modello di riscossione, definendo una “rivoluzione epocale” il passaggio in mano pubblica del sistema della riscossione, avvenuto nel settembre 2006.

Il direttore generale ha ripercorso le tappe di una riorganizzazione ancora in corso, finalizzata a garantire equità fiscale e a migliorare l’efficacia della riscossione.

Recuperare il rapporto con i cittadini-contribuenti, innalzare il livello della riscossione e riorganizzare le strutture del gruppo. Sono questi i fronti su cui Equitalia ha lavorato e continua a lavorare.

“Recuperare e migliorare il rapporto con i cittadini – ha aggiunto Cuccagna, sottolineando l’impegno di Equitalia in tale direzione – è indispensabile per far capire che pagare le tasse è un dovere, che ricevere una cartella per tributi non pagati è il primo passo di un iter che porta alle procedure cautelari ed esecutive, per garantire equità nei confronti di quei cittadini che le tasse e i tributi li pagano spontaneamente”.

Sono infatti numerose le novità messe in campo da Equitalia per aiutare i contribuenti a fare pace col fisco: una rete di sportelli più ampia su tutto il territorio nazionale, per offrire assistenza ed informazioni; un nuovo portale internet migliorato nella grafica e nei contenuti; allo studio inoltre ulteriori canali di pagamento ed una cartella di pagamento più chiara e trasparente.

Ma è nell’approccio diversificato al contribuente in rapporto all’entità del debito fiscale che stanno le maggiori novità.

“La Capogruppo ha fornito alle società partecipate precise direttive finalizzate a favorire un clima di maggiore serenità coi contribuenti più deboli, evitando il ricorso immediato a procedure aggressive per il recupero di crediti estremamente ridotti; dall’altra è stata creata una specifica struttura, in tutte le società del gruppo, dedicata alle morosità rilevanti, ossia ai soggetti con debiti superiori ai 500mila euro”.

Inoltre da marzo 2008 la competenza a concedere la rateizzazione del debito fiscale è passata direttamente a Equitalia. Ampliato fino a 72 il numero di rate concedibili, abolito l’obbligo per debiti superiori ai 50mila euro di prestare garanzie, spalmato sull’intero piano di ammortamento l’importo di tutti gli interessi di mora e degli aggi, in precedenza dovuti con la prima maxi-rata iniziale. E che lo strumento sia stato apprezzato è dimostrato dai numeri: dal 1 marzo 2008 al 7 marzo 2009 sono state oltre 230mila le domande di rateazione accordate ai contribuenti in temporanea situazione di difficoltà. Per quanto riguarda l’incremento delle riscossioni i risultati ci sono stati, visto che per la riscossione delle entrate erariali e previdenziali, si è passati dai 2,5



Equitalia

miliardi di euro del 2005 (quando la gestione era ancora in mano ai privati), agli oltre 7 miliardi del 2008, in due soli anni di gestione pubblica della macchina fiscale.

Sul piano della riorganizzazione, in due anni, quindi alla fine del 2008, a seguito del perfezionamento delle operazioni di fusione approvate dal consiglio di amministrazione, il numero delle società partecipate da Equitalia, ovvero gli agenti della riscossione sul territorio, è arrivato a 21 (erano 38 nel 2006), con una caratterizzazione sempre più regionale

“Non abbiamo nel nostro dna la ricerca di opportunità di profitto. Il nostro obiettivo è dare un contributo operoso ad un fisco più equo, meno costoso per lo Stato e, quindi, a vantaggio dell'intera collettività” – ha concluso Cuccagna.

Roma, 26 marzo 2009